

Botta e risposta con il Sudtirolo a Mompiano: finisce 1-1

Borrelli salva il Brescia

Si procura e trasforma il rigore del pareggio

Aversario scorbuto (citazione di Maran), Brescia abulico. Il pareggio finale con il Sudtirolo è la radiografia di una partita piatta per circa un'ora, in un pomeriggio freddo e con poco pubblico (circa cinquemila i presenti, che comprendono però tutti i 3493 abbonati), peraltro in aperta contestazione verso il presidente. Lo striscione srotolato prima della gara, fuori dal Rigamonti, recitava: «Non fai investimenti, non hai progettualità. Ma quale stadio di proprietà. Cellino vattene da questa città». La classifica è tornata a sorridere, ma la tensione resta. Il pareggio è risultato giusto, frutto del botta e risposta nella ripresa: avanti il Sudtirolo al 20' con Pecorino, rigore procurato e trasformato dal providenziale Borrelli (dalla panchina) al 36'. Si tratta della quinta rimonta con Maran, i punti guadagnati sono sette (quattro pareggi e una vittoria). Il pari messo in sacoccia non è da disprezzare. Va detto, tuttavia, che le rondinelle sono state abituate a giocare di rimessa contro avversari che amavano fare la partita: nella prima partita della nuova gestione con il pronostico apertamente a favore, alla squadra è parso mancare l'uo-



Decisivo Borrelli dal dischetto: suo il gol del pareggio nel finale. (LaPresse)

mo che può togliere le castagne dal fuoco con una giocata, uno spunto. L'equilibrio è fondamentale, certo, però senza la follia certe sfide non si vincono. Al massimo si paria. Il pari messo in sacoccia non è da disprezzare. Va detto, tuttavia, che le rondinelle sono state abituate a giocare di rimessa contro avversari che amavano fare la partita: nella prima partita della nuova gestione con il pronostico apertamente a favore, alla squadra è parso mancare l'uo-

Così Pecorino, al 20', ha staccato di testa sul cross morbido di Casiraghi lasciando sul posto Bertagnoli e anticipando Mangraviti. Poi, ecco l'invenzione del singolo: abile Gennaro Borrelli, con forza e astuzia, a 13 minuti dal termine, a portar via il pallone ad Arrigoni mentre quest'ultimo stava per rinviare in area. Decisione al limite, ma il Var dopo tre minuti di consulto ha invitato Cosso a indicare il dischetto. Bene così. Ma questo pareggio deve invitare la società a diventare protagonista, e non spettatrice, degli ultimi dieci giorni di mercato.

Lu. Ber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il migliore in campo



BORRELLI Entra e salva il Brescia

Brescia	1
Sudtirolo	1

Marcati: Pecorino 20', Borrelli rig. 36' st.

BRESCIA (3-4-2-1): Andreasci 6; Papetti 5,5; Adorni 6; Mangraviti 5,5; Dickmann 6; Bisoli 6,5; Bertagnoli 5; Jallow 5,5; Ivan de Looi 6,5; Galazzi 5 (Kurtic sv 37' st); Tait 6; Casiraghi 6,5; Cagnano 6 (Lunetta sv 37' st); Rauti 6 (Odogwu 37' st); Pecorino 7 (Merjak sv 27' st). All. Maran 6

SUDTIROLO (3-3-2): Pokazzi 6,5; Köfler 6; Scaglia 7; Maziello 6; Ciervo 6,5; Arrigoni 5 (Kurtic sv 37' st); Tait 6; Casiraghi 6,5; Cagnano 6 (Lunetta sv 37' st); Rauti 6 (Odogwu 37' st); Pecorino 7 (Merjak sv 27' st). All. Valente 6

Arbitro: Cosso 5

Annonchi: Mangraviti, Ferra, Maziello, Casiraghi, Lunetta. **Recuperi:** 1' più #

Il Garilli ora è amico: a Piacenza un'altra vittoria

Feralpi, tre punti d'oro

Batte 3-0 il Catanzaro e adesso vede la luce

Quelle che erano lontane speranze, ora sono solide opportunità. La Feralpisalò si è rimessa del tutto in piedi, il 3-0 a Piacenza sul Catanzaro (stesso punteggio dell'andata ma ad esito invertito, seconda gara su ventuno chiusa senza gol subito, seconda vittoria interna stagionale dopo l'1-0 con la Cremonese, partita della svolta: da lì 10 punti in cinque gare) porta i salodiani a -3 dai play-out e, in attesa del completamento della giornata, a -4 dalla salvezza diretta. Un cambio di marcia atteso da agosto. Il pomeriggio del Garilli (animato dalla presenza massiccia di tifosi calabresi) apre il cielo ad un futuro di consapevolezza ed autostima. La strada è lunga e disastata, ma ora la direzione è precisa ed il gruppo è tornato in carreggiata. Se c'è un messaggio che lo staff tecnico vuole passare ancor prima che la gara inizi è che la strada per la rimonta passa dalla ricerca di certezze ed automatismi. Il che significa partire per la quinta volta consecutiva con lo stesso sistema e con i medesimi interpreti, nonostante il sabato precedente non avesse funzionato del tutto (0-1 con il Sudtirolo). Zaffaroni vince su tutti i fronti la sfida contro il collega più in vista del mo-



Il mitico Abbraccio collettivo dei salodiani dopo una prova perfetta (LaPresse)

Feralpisalò	3
Catanzaro	0

Marcati: Kourfalis 5' pt, Compagnon 15', La Mantia rig. 53' st.

FERALPISALÒ (3-5-2): Pizzignacco 7; Balestrero 7, Ceppelli 6,5; Martella 6,5; Bergoni 6,5; Kourfalis 7,5 (Herghelgiu sv 44' st); Fiorillo 6,5; Di Molfetta 6,5 (Zennaro 6 26' st); Felici 7 (Tonetto sv 44' st); Butic 6,5 (La Mantia 6 5 44' st); Compagnon 7 (Dubickas 6 26' st). All. Zaffaroni 7,5

CATANZARO (4-4-2): Fulignati 6; Situm 5,5 (Olivieri 5,5 25' st); Scognamilo 5; Brighetti 5,5; Veroli 5,5 (Donnarumma sv 40' st); Souzas 5,5 (D'Andrea 5,5 18' st); Pontisso 5,5 (Pompetti 5,5 25' st); Verna 5,5; Vandeputte 5,5; Blasci 5 (Ambrosino 6 18' st); Iemmello 5. All. Vivarini 5

Arbitro: Ayroldi 6

mento, Vivarini. Il che non significa non passare momenti di difficoltà, ma di saperli superare di squadra. Significa anche indovinare tutte le scelte tattiche, riproponendo concetti già espressi ed aggiungendo accorgimenti specifici cuciti su misura sull'avversario. Nonostante la tendenza ospite a rischiare parecchio nella costruzione dal basso, la Feralpi non sale ad aggredire il palleggio catanzarese, preferendo evitare di aprire spazi tra le linee e alle proprie spalle. L'assetto è compatto, galleggia sotto palla e cerca densità per non far inserire i giallorossi. L'organizzazione è pregevole. A fare parte della differenza, poi, c'è la maggior concretezza con la palla.

I paragoni con la partita con la Cremonese riguardano anche Kourfalis, match winner allora e match winner ieri. Il suo gol a freddo indirizza la gara, ma non la decide. La Feralpi costruisce in modo asimmetrico, azando Martella a collaborare con la coppia più incisiva in fase di possesso, Di Molfetta-Felici. Il Catanzaro fa male quando trova la giocata diretta su Iemmello e sale a prendere gli scarichi. Pizzignacco e Balestrero mettono delle pezze, i verdeblù assor-

bono l'urto tra fine primo tempo ed inizio ripresa. Il 2-0 in contropiede di Compagnon (su un'altra giocata greca), chiude di fatto i giochi. Nel finale La Mantia trova dal dischetto (rigore procurato dal nuovo arrivato Dubickas) il tanto atteso gol numero cento tra i professionisti. Un passo importante è compiuto, avanti col prossimo. La risalita poggia sulla stessa rosa di inizio anno, anzi, su un numero minore di giocatori, viste le diverse cessioni. Il mercato dovrà fornire nuove soluzioni, ma la Feralpi è più viva che mai.

Matteo Carone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il migliore in campo



KOURFALIS Il gol e molto di più